

MANTOVA CREATIVA

tavola rotonda ARTE, DESIGN E COMUNICAZIONE a confronto

Venerdì 10 giugno

Ore 15.00 – 16.30 circa

Teatro Bibiena _ Mantova

// Beppe Finessi

beppefinessi@tin.it

moderatore

// Acrobatik

<http://www.acrobatik.it/>

fabio@acrobatik.it

// Monica Bolzoni

<http://www.biancaebly.com/>

Vedi allegato

// Marco Ferreri

<http://www.marcoferreridesign.it/>

marco@marcoferreridesign.it

Marco Ferreri si laurea in architettura nel 1981 al Politecnico di Milano, città dove vive e lavora. Ha lavorato con Marco Zanuso, Angelo Mangiarotti e Bruno Munari. Molti sono i campi della sua ricerca che spaziano dal disegno industriale alla grafica, dall'architettura all'installazione. Suoi lavori hanno ricevuto diversi premi e menzioni: "Libretto" (disegnato con Bruno Munari) sono stati selezionati per il Compasso d'Oro; la scopa "Titi" ha vinto il premio Design Plus 2000 e la sedia "Foglia", di Novecentoundici, è stata selezionata per il Red Dot Design Award 2002. Recentemente ha partecipato alla IX Biennale di Architettura di Venezia e alla I Biennale di Architettura di Pechino. Attualmente partecipa a Torino World Design Capital 2008.

// Intersezioni Design integrated

<http://www.intersezioni.net/> <http://intersezioni.posterous.com/>

luca@intersezioni.net

Alessandro e Luca nel 2007 fondano Intersezioni, uno studio di industrial design che sviluppa prodotti e servizi considerando la conoscenza dei bisogni e i desideri dell'utente, un processo unificante per la strategia organizzativa di un'azienda e per lo sviluppo dei progetti. Intersezioni ha creato una piattaforma multidisciplinare strategica fondata sulla co-progettazione, Frameworks, che sintetizza gli sforzi di creativi e di ricercatori, consumatori e manager, semiologi e designer il cui fine è tracciare le linee guida progettuali e di sviluppo per una progettazione integrata. Tra i loro clienti figurano: Ferrero, Vimar, Macef, Autogrill, Nestlé, Atm e **Apam (azienda di trasporti mantovana)**.

Da due anni Intersezioni partecipa al Fuori Salone del Mobile di Milano con il gruppo Recession Design sponsorizzato da Brico Center. Un progetto di osservazione sul mondo del fai da te, proponendo prodotti open source rivolti all'utente finale per essere riprodotti e anche migliorati.

Dal 2008 Intersezioni collabora insieme allo studio VRDResearch alla progettazione di workshop di ricerca

// Claudio La Viola

<http://www.claudiolaviolaarchitetture.com/index.html>

clv@claudiolaviola.com

Claudio La Viola nasce a Milano, dove vive e lavora. Giovanissimo e autodidatta, esprime la sua creatività nel campo della moda, dove si afferma negli anni '70 come fashion-designer.

Famosa nelle collezioni uomo la capacità rivisitare il classico nei tagli e nelle proporzioni.

Caratteristiche che ritroviamo anche quando, nel 1990, decide di trasferire le sue intuizioni creative nel mondo del design e dell'architettura. Il suo approccio è purista, passionale, entusiasta, sempre in cerca di emozioni da trasferire nel suo lavoro; dichiarando che "un progetto senz'anima è un progetto qualunque" definisce la cifra del suo modus operandi, frutto di una visione globale degli stili di vita e di modalità innate quali l'innovazione nell'uso dei materiali e la ricerca del dettaglio.

Negli anni Claudio La Viola collabora con aziende quali Agape, Falper, Rapsel, Richard Ginori, Via Bizzuno, Zani&Zani e Brix, di cui è stato il direttore artistico nel corso degli ultimi dieci anni.

// Marco Zito

<http://www.marcozito.com/>

zima@iuav.it

Marco Zito 16.2.1966 architetto, laureato con Vittorio Gregotti allo IUAV nel 1994.

Dal 1996 insegna Disegno Industriale del prodotto presso la facoltà di Design e Arti dello IUAV di Venezia.

Docente invitato presso il centro di Disegno Industriale di Montevideo (Uruguay), presso il Centro San Marco di Kigali (Rwanda), presso IMC - Industrial Modernisation Centre de Il Cairo, (Egitto).

Membro esperto dell'osservatorio per il design ADI. BEDA Reg.

Lo studio, con sede a Venezia, si occupa di disegno del prodotto, allestimenti e architettura.

Design Index ADI 2004, selezione per "Steelon", produzione Viabizzuno. Pubblicato in Design Yearbook 2004 di Tom Dixon. Premio al trofeo del design per l'innovazione "Batimat 2005", Parigi, il progetto "lettere" sistema illuminante, prodotto da Viabizzuno. Design Index ADI 2007, selezione per "lettere", produzione Viabizzuno. Esposizione "New Italian design" collezione permanente del design Triennale di Milano. Vincitore del concorso "Matitalia", matita celebrativa del 150esimo anniversario dell'unità d'Italia, progetto "l'unità" produzione Fila.

Collaborazioni con Foscari, Agape, Salviati, Olivetti, Lavazza, Plust, Deltacolor, Coin, Electrolux, Casamania, Gruppo Danieli, Fila, Viabizzuno.

Pubblicato in Abitare, Domus, Casabella, Intramuros, Wallpaper, Interni, Ottagono, Diid, The Plan.

// Marco Nereo Rotelli

<http://www.marconereorotelli.it/home>

Marco Nereo Rotelli è nato a Venezia nel 1955, dove si è laureato in architettura nel 1982.

Attualmente vive e lavora a Milano e Parigi.

Da anni persegue una ricerca sulla luce e sulla dimensione poetica che Harald Szeemann ha definito come "un ampliamento del contesto artistico".

Rotelli ha creato negli anni una interrelazione tra l'arte e le diverse discipline del sapere. Da qui il coinvolgimento nella sua ricerca di filosofi, musicisti, fotografi, registi, ma principalmente il suo rapporto è con la poesia che, con il tempo, è divenuta un riferimento costante per il suo lavoro.

Tra le grandi installazioni da lui realizzate si segnalano:

- nel 1996 l'opera in omaggio al teatro La Fenice di Venezia appena distrutto da un incendio, e presentata alla Quadriennale di Roma;
- nel 2000 l'illuminazione con versi tratti da L'horloge di Baudelaire della facciata del Petit Palais di Parigi;
- nel 2001 il coinvolgimento di mille tra i maggiori poeti contemporanei, espressione di tutte le tendenze e di tutti i continenti, per l'installazione "Bunker Poetico", realizzata alla 49^a Biennale di Arti Visive di Venezia, fortemente voluta da Harald Szeeman;
- nel 2002 il recupero, a Carrara, di una cava da anni abbandonata e trasformata, in occasione della 11^a Biennale di Scultura, in un grande libro di marmo, scolpendo versi poetici sulle sue pareti;
- nel 2002 la grande installazione ambientale "Poetry for Peace" a Seoul nel World Cup Park;
- nel 2005 alla 51^a Biennale di Arti Visive di Venezia, il recupero dell'isola di San Secondo, nella laguna veneziana, per cui sarà insignito di targa d'argento della Presidenza della Repubblica;
- nel 2007 l'installazione permanente per il Living Theatre di New York, voluta da Judith Malina e dedicata alla Beat Generation;

- nel 2008 a Jinan, in Cina, invitato a partecipare alla Biennale internazionale d'Arte e Design della Shandog University, nell'ambito delle manifestazioni Olimpiche, un'installazione dalla dimensione tragica e poetica, nell'anno del terremoto del Sichuan, che gli varrà l'Academy Award of Art and Design: premio che conferma ancora una volta il senso profondo della sua ricerca ammantata di poesia e spiritualità e che si sviluppa, quale atto artistico, in difesa delle identità perdute;
- nel 2008 a Parigi, l'opera realizzata con cento porte d'oro lungo gli Champs Élysées "The Golden Wood";
- nel 2009 la grande opera "Save the Poetry" esposta nelle vetrine dell'Espace culturel Louis Vuitton a Parigi;
- nel 2009 l'installazione luminosa sulla facciata della cattedrale di Santiago de Compostela per la Fiesta del Apóstol;
- nel 2010 a Milano il progetto "Poetry. Parola d'Artista" con un'importante retrospettiva alla Rotonda di Via Besana, una mostra con il poeta arabo Adonis a Palazzo Reale, l'installazione scultorea "Le pietre sono Parole" in Piazzetta Reale (Piazza Duomo), l'omaggio a Fernanda Pivano con un'installazione lungo Corso Buenos Aires e l'occupazione degli spazi di affissione pubblicitaria della città con "manifesti poetici".

Dal suo interesse per l'Isola di Pasqua, che prenderà avvio nel 2004 con un'indagine sull'alfabeto Rongo Rongo, l'antico e non ancora decifrato linguaggio Rapa Nui, inizia a sviluppare una lunga serie di opere, ispirate alla indecifrabilità dei linguaggi perduti come riscoperta di mondi poetici ancora sconosciuti, come quello dei Boscimani o i simboli dei Nativi Americani.

Nel 2000 fonda il gruppo Art Project diretto da Elena Lombardi e composto da giovani artisti ed architetti, con il quale realizza numerosi interventi e progetti di installazione urbana.

Questo suo impegno gli è valso la partecipazione a quattro edizioni della Mostra Internazionale d'Arte La Biennale di Venezia, oltre a numerose mostre personali e collettive.

Le sue opere sono presenti in musei e importanti collezioni private di tutto il mondo.

Di lui hanno scritto alcuni tra i più importanti critici d'arte, oltre a poeti, scrittori, filosofi e personalità della cultura internazionale, alimentando un'importante raccolta bibliografica sul suo lavoro.